

“Un anno senza crisi respiratorie”: l'efficacia della riabilitazione respiratoria nello studio dell'ASST Valle Olona

Pubblicato: Martedì 18 Novembre 2025



La **riabilitazione polmonare** si conferma uno strumento fondamentale per la gestione e la stabilizzazione dei pazienti affetti da patologie respiratorie croniche. A dimostrarlo è il contributo scientifico presentato dagli specialisti dell'ASST Valle Olona al Congresso Nazionale della Società **AIPO**, dove la Pneumologia di Busto Arsizio e le fisioterapiste respiratorie di Somma Lombardo hanno illustrato due casi clinici emblematici dell'importanza di un approccio integrato e personalizzato alla cura.

Grave infezione da Sars-CoV2 in una paziente con sclerosi multipla

Nel primo, viene descritto il decorso di una grave infezione da SARS-CoV-2 in una paziente affetta da sclerosi multipla, in trattamento con anticorpi monoclonali anti-CD20. Nonostante la fine dell'emergenza pandemica, il caso mette in evidenza come **infezioni severe possano ancora manifestarsi in soggetti fragili, immunodepressi o con patologie autoimmuni in terapia immunosoppressiva**.

In questi pazienti, **la diagnosi risulta spesso complessa**: il classico tampone nasofaringeo può non essere sufficiente a rilevare l'infezione, mentre esami più approfonditi come il lavaggio bronco-alveolare risultano più affidabili ma anche più invasivi. Il caso sottolinea non solo l'**importanza di percorsi diagnostici adeguati** per soggetti ad alto rischio, ma anche il ruolo della **presa in carico**

respiratoria nella fase post-acuta, per favorire il recupero delle capacità polmonari compromesse dalla polmonite.

Caso di BCO in paziente che si riacutizza in modo frequente

Altrettanto significativo è il secondo studio presentato, un caso clinico di Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva (BPCO) in una paziente frequente riacutizzatrice, con almeno **tre episodi gravi l'anno**, resi ancor più critici da una **ipersensibilità agli antibiotici betalattamici**, che ne limitava fortemente le possibilità terapeutiche.

In questo contesto, è stato avviato un **innovativo programma domiciliare di fisioterapia respiratoria**, gestito da una professionista specializzata e supportato da uno pneumologo di riferimento. Due incontri mensili a casa della paziente, affiancati da un monitoraggio costante a distanza, hanno permesso di introdurre tecniche di disostruzione bronchiale, ottimizzare l'aderenza terapeutica, migliorare l'uso dei farmaci inalatori, strutturare esercizi fisici personalizzati e intervenire prontamente in caso di peggioramento.

Il risultato è stato straordinario: nell'arco di un anno non si sono registrate nuove riacutizzazioni, a conferma dell'efficacia dell'approccio riabilitativo. Un dato che assume ancora più valore se si considera che **la BPCO è oggi la terza causa di morte a livello mondiale e rappresenta una delle principali sfide sanitarie per i sistemi di cura**. La letteratura scientifica supporta questi risultati: programmi di riabilitazione respiratoria, anche a domicilio, sono in grado di ridurre la mortalità fino al 40% nei pazienti con forme gravi di malattia.

Gli specialisti dell'ASST Valle Olona sottolineano come questi modelli assistenziali – basati sulla continuità della presa in carico, sulla presenza di un fisioterapista respiratorio dedicato e su un contatto regolare con lo pneumologo – rappresentino un investimento strategico per il futuro della sanità territoriale, soprattutto per i pazienti più fragili. In un sistema sanitario che guarda sempre più alla prossimità delle cure e alla prevenzione delle riacutizzazioni, la fisioterapia respiratoria non può più essere considerata un intervento accessorio, ma una vera e propria terapia salvavita.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it